IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 7/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.37, tramonta ore 5.47 — Trieste, Giovedì 5 Marzo 1896. — Oggi: S. Eusebio. — Domani: S. Federico. — N. 5170

Gli avvenimenti in Africa - Rapporti ufficiali - Il Ministero ed i suoi successori

Servizio telegrafico speciale del »Piccolo« - 25 dispacci con 3252 parole.

LA BATTAGLIA DI ADUA.

Il rapporto di Baratieri.

ROMA 4 (N). Eccovi il rapporto del generale Baratieri sulla battaglia di Adua:

MASSAUA 3 *(Ufficiale)*. Nella giornata di sabato il generale Baratieri decise improvvisamente un'azione contro le posizioni avanzate degli scioani verso Adua. Avanzò quindi con tre colonne autonome, ma comunicanti fra di loro per mezzo di pattuglie di collegamento e con una riserva generale. La colonna di destra, maggior generale Da Bormida, era composta di 6 battaglioni bianchi, 4 batterie e 1 battaglione milizia mobile. La colonna del centro, maggior generale Arimondi, era composta di 5 battaglioni bianchi, un reparto indigeni e 2 batterie. La colonna di sinistra, maggior generale Albertone, era composta di 4 battaglioni indigeni e 4 batterie. La riserva, al comando del maggior generale Ellena, era formata da 4 battaglioni bianchi, 1 indigeni e 2 batterie a tiro rapido. Le due colonne laterali dovevano percorrere due strade che dalla posizione di Sauria mettono nella conca di Adua; la centrale doveva mantenere il collegamento per la strada di mezzo, sulla quale marciava pure la riserva. La partenza ebbe luogo alle ore 21, profittando della luna. L'obbiettivo primo era l'occupazione a destra del colle Rebbi Arienne e a sinistra del colle Chidane Meret. Per questi colli, passano due strade quasi parallele, separate da una roccia caratteristica a picco: monte Raio; ma le comunicazioni sono relativamente facili, essendo oltre di esso, verso ovest, le due strade in vista fra di loro. Le operazioni si svolsero come era prescritto. All'alba i due colli, trovati sgombri, furono occupati su per giù contemporaneamente. Il governatore, che si era avanzato fino al colle di Rebbi Arienne, ne riceveva l'avviso. Frattanto alle ore 7, essendosi sentito a sinistra, oltre il colle di Chidane Meret, uno scoppiettio piuttosto vivace in direzione di Adua, fu fatta avanzare alquanto la colonna Da Bormida e prendere posizione verso Mariam Sciaitù, per essere meglio in grado di appoggiare la brigata Albertone e cooperare con essa. Nello stesso tempo fu chiamata la brigata Arimondi a colle Rebbi Arienne. Poco dopo le ore 7.30 si intese il cannone che tuonava in direzione di Abba Carima alla distanza dal comando di forse 5 chilometri. La colonna di sinistra era impegnata, ma assai più innanzi del prescritto. Infatti un biglietto del maggior generale Albertone metteva subito il governatore al corrente della situazione. Il battaglione Turitto (indigeni) inviato in direzione di Adua, si era fortemente impegnato e il generale Albertone impiegava tutte le sue forze per disimpegnarlo. Allora il governatore ordinò alla brigata Arimondi di coronare coi bersaglieri l'altura sovrastante al colle di Chidane Meret per sostenere il generale Albertone. Furono pure fatte avanzare in posizione due batterie a tiro rapido. Frattanto il combattimento continuava sulla cresta verso Adua, assai intenso; percui fu inviato al generale Da Bormida l'ordine di appoggiare verso sinistra per sostenere più direttamente il generale Albertone. Si ignora se questo ordine sia giunto a destinazione. Grosse torme nemiche sbucavano a destra e a sinistra dalla cresta e costringevano la brigata Albertone a ripiegare. I battaglioni indigeni eseguirono la loro ritirata ordinatamente, sempre combattendo con grande bravura. Fuvvi anzi da parte loro un momento di sosta con accenno ad avanzata, che il quartier generale attribuì all'entrata in azione della brigata Da Bormida, i cui movimenti erano nascosti da un monte. Frattanto le batterie a tiro rapido potevano aprire il fuoco sui nemici che scendevano a grandi frotte dalla cresta. Il generale Albertone si ritirò sotto la posizione occupata dal generale Arimondi, che scende aspra e scabrosa sul colle, per rinforzar la quale venne pure chiamato in linea di battaglia il battaglione Galliano, già assegnato alla riserva. In questo momento grosse torme nemiche, approffittando degli angoli morti al riparo dalle artiglierie cercavano di compiere un movimento avvolgente a destra ed a sinistra, mentre un altro gruppo di fronte, annidato al coperto sul monte Indusze, bersagliava i nostri con un fuoco infernale. Ne seguì un rapido ripiegamento dei 2 battaglioni di bersaglieri; poi anche i battaglioni del reggimento Brusati abbandonarono la posizione, percui a sua volta il battaglione alpino di riserva non fu più in grado di opporre resistenza e seguì gli altri nella ritirata. I nemici, frattanto, con molta audacia, salivano le nostre posizioni e penetravano nelle nostre file sparando quasi a bruciapelo sugli ufficiali. La mischia fu aspra e difficile e in tali condizioni la ritirata non poteva procedere con calma. Più tardi si potè meglio ordinare la ritirata, ma per un equivoco facile ad avvenire fra quei sentieri, la colonna si divise; gli uni coi colonnelli Brusati e Stevani andarono verso Mai Hain; gli altri col governatore, col generale Ellena e col colonnello Valenzano si recarono ad Addi Cajet. Non si hanno notizie della brigata Da Bormida, nè dei generali Arimondi ed Albertone. Corrono le voci più contradditorie nè è possibile farsi un concetto della gravità del combattimento. Il generale Baratieri si reca stanotte a Saganeiti, donde proseguirà per l'Asmara.

ROMA 4 (N). Un secondo rapporto di Baratieri, non ancora comunicato all'*Agenzia Stefani*, dice che su 247 ufficiali impegnati nell'azione ne sono tornati finora 40. Sono morti il generale Albertone, il tenente colonnello Galliano, il colonnello Nava e il maggiore De Stefani. Il generale Arimondi è gravemente ferito; del generale Da Bormida mancherebbero notizie.

Notizie della brigata Da Bormida.

ROMA 4-MASSAUA 3 (N). *Ufficiale.* Si ha da Saganeiti che il colonnello Ragni, comandante il 3.o reggimento riferisce che la brigata Da Bormida prese la posizione indicata da Baratieri dinanzi al colle Rebbi Arienne. Verso le 7, continuando la fucilata oltre Chidane Meret, il generale Da Bormida inviò sul monte a sinistra un battaglione di milizia mobile indigena, il quale giunto con grande fatica alla sommità, dovette sostenere circa quaranta minuti di combattimento, nel quale soffrì perdite così gravi da dover retrocedere scendendo la china, inseguito a breve distanza dalle frotte nemiche. Il generale Da Bormida inviò in rincalzo due battaglioni, che non poterono fare un fuoco efficace per non colpire i nostri; poi avanzò con tutte le forze spiegate, in atto di energica offensiva verso destra, cioè verso la conca Mariam Sciavitù, dove si trovano gli accampamenti nemici di Maconnen e di Mangascià Atichim. L'azione procedette brillantemente e per un momento si credette alla vittoria; ma nuvoli di nemici si addensavano verso destra percui Da Bormida ordinò, in direzione divergente sul colle di Rebbi Arienne, una regolare ritirata a scaglioni che si effettuò nel massimo ordine, sotto il buon tiro della nostra artiglieria, che sparò tutti i suoi colpi. La ritirata fu inoltre protetta da ripetuti brillantissimi attacchi alla baionetta del battaglione di riserva.

Il colonnello Ragni assunse poi il comando della ritirata verso Sauriat ove la brigata fu riunita con tutti i suoi fucili. I cannoni dovettero essere abbandonati presso Sauriat in seguito ad un attacco di fronte e di fianco. Verso sera la colonna, continuando la ritirata, si divise in due; una parte si recò con Ragni ad Addì Cajè per Entisciò, in condizioni relativamente buone, avendo i soldati conservato i viveri di riserva; dell'altra parte della colonna non si hanno ancora notizie.

La morte del generale Da Bormida.

ROMA 4 (N). Il deputato Marazzi, cognato del generale Da Bormida, oggi a Montecitorio ne annunziava come sicura la morte, spiegando che il generale Da Bormida, alla testa della sua brigata si lanciò con molto coraggio all'attacco alla baionetta. Gli attacchi continuarono fino allo sparo dell'ultima cartuccia. Anche il ministero della guerra ha ricevuto e comunicato dispacci sulla splendida condotta della brigata Da Bormida e sulla morte del suo comandante.

ROMA 4 (N). La morte del generale Da Bormida è confermata. Egli cadde valorosamente, quando i nostri compivano il quarto attacco alla baionetta per proteggere la ritirata e per iscongiurare la perdita delle artiglierie.

La mischia fu terribile, a corpo a corpo. Da Bormida non volle ad ogni costo lasciare i suoi soldati e rimase sempre in prima linea incoraggiandoli con la voce e con l'esempio.

Notizie sulla brigata Albertone.

ROMA 4 (N). La *Stefani* comunica un lungo dispaccio sul combattimento sostenuto dalla colonna Albertone. Si battè con estremo valore. Nessuna notizia d'Albertone. Vi trasmetterò d'urgenza il dispaccio *).

Commenti al rapporto Baratieri.

ROMA 4 (N). Il rapporto del generale Baratieri sul disastro di Adua, comunicato questa sera, si giudica freddo ed arido: esso non contiene difatti alcuna parola di rimpianto su ciò che è successo e cerca di gettare le responsabilità a carico d'altri. Nel rapporto però il generale è costretto a dichiarare che fino alla sera di sabato non pensava ad alcuna azione offensiva, mentre invece alle ore 9 di sera fece ordinare ai soldati di levarsi e di marciare. Le truppe marciarono infatti tutta la notte e la mattina seguente senza un minuto di riposo: vennero portate all'azione.

Il rapporto contiene i motivi tattici e logistici dell'attacco di domenica mattina. Il generale Baratieri cerca di addossare molta responsabilità al generale Albertone. Difatti dice che la brigata Albertone, portandosi troppo in avanti, ha perduto il contatto con le truppe bianche, che non poterono reggere all'impeto del nemico e si sbandarono in modo che le artiglierie non si poterono mettere in posizione.

Dal complesso risulta che le truppe nere si batterono col solito coraggio e con la tradizionale tenacia. Il rapporto non contiene alcuna notizia degli ufficiali, nè di Arimondi, nè di Albertone, nè di Dabormida, cosa questa inesplicabile e gravemente commentata.

Baratieri sotto Consiglio di guerra.

ROMA 4 (N). Nei circoli militari della capitale ha prodotto profonda impressione la condotta dei generali Baratieri ed Ellena e del colonnello Valenzano, che in breve tempo percorsero cento e cinque chilometri di strada, perdendo, a quanto pare, persino il contatto con le loro truppe in ritirata.

E' generale l'opinione che il governo debba altamente preoccuparsi di questo fatto, avviando pronte e severe indagini sulla condotta di questi ufficiali superiori per determinare le loro responsabilità, affinchè sieno in base alla legge giudicati e puniti. Questo sarà indubbiamente il primo compito del nuovo ministero; ma se l'attuale gabinetto facesse in tempo utile i primi passi necessarî, la sua azione troverebbe largo plauso dovunque.

ROMA 4 (N). Posso assicurarvi che il ministero ha ordinato all'avvocato fiscale militare di studiare se vi sia il caso di sottoporre il generale Baratieri, che da ieri fu esonerato dalla carica di governatore dell'Eritrea (Vedi *Piccolo della sera* di ieri - *N. d. R.*) a Consiglio di guerra. In caso affermativo vi si procederebbe subito. Il senatore Gloria e l'avvocato fiscale militare si sono recati dal ministro Mocenni, per discutere se vi sia il caso di tradurre Baratieri dinanzi al Consiglio di guerra.

ROMA 4 (N). Il generale Baratieri viene sottoposto al Consiglio di guerra, per gli articoli 72 e 88 del Codice militare, riguardanti gli ufficiali che abbandonano il proprio posto dinanzi al nemico. Quegli articoli comminano la pena di morte previa degradazione. Le autorità militari basano l'accusa sopra il fatto risultante dallo stesso odierno rapporto di Baratieri, che egli, ignorando la sorte toccata alle colonne Da Bormida e Arimondi, mentre ancora combattevasi, abbandonò il campo di battaglia, percorrendo 120 chilometri in 24 ore.

In difesa di Baratieri

ROMA 4 (N). Il *Don Chisciotte* publicherà domani un articolo di commento al decreto che esonera Baratieri dal governo dell'Eritrea. Al giornale d'opposizione non pare si possa ora precisare quale sia la vera colpa del governatore. E' impossibile ch'egli abbia preso la deliberazione di attaccare il nemico, senza aver prima interrogato gli ufficiali superiori che costituivano il suo consiglio di guerra. Quindi è possibile che la decisione dell'attacco sia stata determinata dalle informazioni, che dovettero esser false.

ROMA 4 (N). L'on. Rosano, ex-sottosegretario di Stato al ministero degli interni, nel gabinetto Giolitti, ha telegrafato al generale Baratieri offrendoglisi come difensore dinanzi al Consiglio di guerra.

Una voce smentita.

ROMA 4 (N). Di fronte alla notizia che va ripetendosi avere il re dichiarato ad un personaggio del seguito esser Baratieri morto il *Don Chisciotte* dice che il governo ricevette notizia certa esser Baratieri salvo.

Baldissera a Massaua.

MASSAUA 4 (N). *ufficiale.* E' giunto oggi, col piroscafo *Giava* della *N. G. I.* il generale Baldissera. Ha assunto immediatamente il governo della Colonia, i poteri civili e militari e il comando in capo di tutte le truppe coloniali. Dopodomani sarà all'Asmara, dove si abbeccherà col generale Baratieri.

Per presidiare Massaua.

ROMA 4 (N). I marinai cannonieri sbarcarono ieri dalle navi da guerra a Massaua per sostituirvi il presidio.

Ciò che farà Menelik.

ROMA 4 (N). Esaminando la situazione nel Tigrè, dopo la battaglia di Adua, il *don Chisciotte*, dice apparire molto probabile che il negus non continui la marcia in avanti; potendo già fin d'ora vantarsi d'aver compiuto il programma della sua campagna contro gli italiani, ricacciandoli oltre il Mareb, entro gli antichi confini della Colonia Eritrea. Il negus, lasciato un forte nerbo di truppe nel Tigrè, per difendere ras Mangascià, si ritirerà probabilmente nello Scioa, anche perchè è cominciata la stagione delle semine e perchè non è lontana la stagione delle pioggie. Da parte nostra, dovendo fare una grande spedizione di truppe di rinforzo, non potremo cominciare l'azione offensiva prima della metà d'aprile.

La condotta del ministero. I successori.

ROMA 4 (N). Eccovi nuovi particolari sulla condotta del governo. Iersera il gabinetto aveva deciso, dopo lunga discussione, di presentarsi alla Camera. Invece oggi molti amici personali del Presidente del Consiglio, esaminata la situazione, trovarono ch'era consigliabile il ritiro, e si recarono da Crispi a suggerire questa soluzione. Gli osservarono che la Camera avrebbe potuto impedirgli di parlare, ed arrivare ad escandescenze e ingiurie personali, con un risultato pratico, non diverso, essendo sicuro che il ministero, chiedendo un voto, sarebbe rimasto in minoranza. Anche qualche ministro era dello stesso pensiero. Crispi ad ogni modo dichiarò che si sarebbe rimesso al parere dei colleghi. Il Presidente del Consiglio si recò quindi al Quirinale ove si trattenne a lungo in colloquio col re. Uscito dal Quirinale, Crispi convocò d'urgenza il Consiglio, che si radunò al tocco e mezzo. L'on. Crispi, salutando i ministri, disse: «V'è qualcuno fra noi che reputa necessarie le dimissioni dell'intero gabinetto. Domando il vostro parere.» Saracco appoggiò la proposta con moltissimo calore. Benchè vi fosse qualcuno che ritenesse più opportuno affrontare il voto della Camera, nessuno espresse il proprio pensiero. Tutti votarono concordi per le dimissioni del gabinetto. Dopo il Consiglio — come vi telegrafai d'urgenza nel pomeriggio, (vedi *Piccolo della sera N. d. R.*) — Crispi ritornò al Quirinale a rassegnare le dimissioni del ministero nelle mani del re.

Tutte le voci intorno alla soluzione della crisi sono premature. Sembra però quasi certo che venendo affidato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto all'onor. Di Rudinì, entrerebbero a farvi parte gli onorevoli Ricotti e Brin. Queste potrebbero essere le basi di una combinazione possibile.

Essendo il ministero dimissionario, la seduta della Camera di domani non sarà di grande interesse. L'*Opinione* ricorda la consuetudine parlamentare, che esclude ogni discussione quando il ministero è dimissionario.

La situazione e l'opposizione.

ROMA 4 (N). L'estrema sinistra riunitasi per discutere l'atteggiamento da prendersi di fronte alla grave situazione, ha deliberato di concedere a Cavallotti la facoltà di intervenire alla riunione degli altri capi delle opposizioni.

Pare inteso di comune accordo fra tutti gli oppositori, che alla Camera il solo Di Rudinì dovrà parlare per isvolgere le ragioni dell'opposizione. In questa guisa l'on. Di Rudinì viene quasi designato alla Corona per la successione a Crispi.

Nondimeno vi sono molti che ritengono che nel caso dell'accettazione delle dimissioni del ministero Crispi, non sarebbe il marchese Di Rudinì che sarebbe chiamato a raccoglierne l'eredità, ma un ministero d'affari.

ROMA 4 (N). L'on. Farini in un discorso avuto con l'on. Crispi, ha dichiarato al presidente del ministri che l'opposizione del Senato è ancora più temibile di quella della Camera.

*) Lo publicheremo nella seconda edizione che uscirà alle ore 7 ant.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 41

— Non capisco, rispose il conte, aggrottando le ciglia.

— Eppure, la cosa è semplice, disse Oxwill. *Nivose* sarà il gran favorito, questo è fuor di dubio. Gli scommettitori saranno costretti a pagare tre contro uno... forse quattro, per ottenerlo; e poichè la sua vittoria è certa, le scommesse saranno numerose e forti... tutti i forti giuocatori prenderanno il vostro cavallo!

— Ed io per primo. Ho già puntato sopra centoquindici luigi presso Saffery.

— Una bagatella che vi frutterà al massimo diecimila franchi, se *Nivose* arriva primo. Supponete invece che sia battuto...

— Ne perderei trentamila, è chiaro; e non vedo il vantaggio che ne trarrei...

— Il mio sarebbe enorme; alzerei la mia quota e i miei concorrenti non oserebbero fare altrettanto. Tutti si dirigerebbero a me, se *Nivose* non vince; posso guadagnare un milione nella poule.

— Avreste il lodevole pensiero di dividere questo milione con me? domandò ironicamente Sartilly.

— No; voi siete un gentiluomo e non accettereste. Ma mi terrei soddisfatto della somma che mi dovete. Nulla del resto vi impedirebbe di puntare per conto vostro.

— Contro il mio cavallo?

— Perchè no! Ben inteso che non dovreste farlo apertamente. Mi incaricherei io di trovare persone che scommetterebbero per vostro conto presso i miei colleghi, e che vi rimetterebbero i prodotti delle loro scommesse, dietro un tenue profitto. Queste cose si fanno tutti i giorni.

— Perdono, mio caro, voi ragionate nella ipotesi che *Nivose* fosse battuta... e avete convenuto che non può esserlo. Spiegatevi più chiaramente.

— *Nivose* vincerà certamente se la lasciamo vincere!

- Non capisco ancora il vostro concetto.

— Vediamo... se cade malata per esempio?

— Se si ammala lo si saprà, e non iscommetterà più nessuno.

— Se si ammala nella notte precedente alle corse e senza che nessuno se ne accorga quando la presenterete alla pesa... nemmeno il Jockey che deve montarla?

— Queste malattie non esistono; bisognerebbe che sene immischiasse il diavolo.

— Il diavolo... per mezzo di qualcuno!

Il conte trasalì e guardò nel bianco degli occhi il Bookmaker, che sostenne senza batter palpebra quello sguardo scrutatore.

— In altri termini, ripigliò Sartilly, voi mi proponete di far prendere al mio cavallo una droga che gli impedirà di correre...

— Ne conosco una di effetto infallibile. Il cavallo arriva in buona condizione sul Turf. Parte bene; soltanto poco dopo comincia a rallentare la corsa; il jockey lo incita, ed egli si rianima, poi rallenta ancora... prosegue a correre, ma si direbbe si addormenta, e all'ultimo giro è distanziato.

— Avete già nella vostra lunga carriera di Bookmaher approfittato dell'applicazione di codesta invenzione?

— Ad un altro risponderei di no, ma a voi signor conte non nascondo nulla. Ciò mi è accaduto due o tre volte in Inghilterra, e specialmente l'anno passato alle corse di Doncaster.

— Avete dunque trovato un proprietario...

— Che mi doveva molto denaro e che ha fatto perdere il proprio cavallo per pagarmi. E il proprietario era un lord. Egli ha scommesso e ha guadagnato seicentomila ghinee... io poco meno.

— Suppongo che dopo questa leale operazione sarà stato cacciato dal turf e privato del diritto di far correre.

— Niente affatto, si è gridato un poco, qualcuno dei suoi pari gli ha voltato le spalle, ma si sono trovati altri e in maggior numero che hanno detto che era stato molto abile. Del resto, voi sapete signor conte che da noi si è meno sofistici che in Francia! Così l'altro giorno a Longchamp il giudice si è sbagliato! Egli ha dato per vincitore un cavallo che era secondo. Vi ricorderete che scalpore ne è sorto! Orbene in Inghilterra, quando vi è errore, e succede spesso, nessuno si lagna. Tutti possono sbagliare e nessuno pensa a farne colpa al giudice. La sua decisione è inappellabile e vi si sottomettono senza recriminazioni.

— Bene! ma avvelenare un cavallo che dovrebbe vincere, e parigliare contro, è un furto bello e buono al di qua come al di là della Manica!

— La parola è troppo cruda. In fatto di corse tutte le astuzie sono permesse. Non succede sovente che un conduttore, d'accordo col suo padrone affermi che un tal cavallo vale un Perù, mentre invece è destinato a correre con un altro appartenente allo stesso proprietario, sul quale egli ha messo segretamente una grossa somma?

— E' una indelicatezza... meno criminosa di quella di cui mi avete testè parlato.

— Perchè meno criminosa? Il risultato è il medesimo in entrambi i casi. Si scommette a colpo sicuro, ecco tutto!

— In tutti i paesi e in tutte le lingue ciò si chiama barare!

— In verità; signor conte, voi esagerate. Non è proibito in nessun luogo di fare il proprio interesse. Ed io conosco molti gentiluomini che non esiterebbero, se si trovassero nel vostro caso, a ricorrere alla mia invenzione!

— Sono curioso di sapere in che consiste! Non capisco come si possa addormentare un cavallo, e penso che se mescolassi un narcotico nella biada di *Nivose*, essa non vi metterebbe la bocca.

— Lo credo. Ma se durante il pasto le si introducono in bocca alcune pillole preparate appositamente, essa le trangugierà. Bisogna però fare le cose da sè alcune ore prima della corse. E' cosa troppo delicata per confidarsi a un mozzo di stalla.

— E' certo che un gentiluomo, il quale si abbassasse a usare di questo mezzo, non metterebbe il palafreniere a parte della co-

ROMA 4 (N). Vi confermo essere stato deciso che domani alla Camera parlerà soltanto l'on. Rudinì a nome dell'opposizione. Le sue dichiarazioni avverrebbero a proposito dei documenti che si dice il ministero presenterà intorno agli ultimi fatti d'Africa.

La *Tribuna* dice che l'opposizione prepara un ordine del giorno per domani, così concepito: «La Camera prende atto delle dimissioni del ministero, lieta che esso abbia prevenuto il di lei desiderio.»

Si domanderebbe l'appello nominale. A questo modo si spera di impedire che sia affidato a Crispi l'incarico di ricomporre il gabinetto.

ROMA 4 (N). L'on. Villa, presidente della Camera si trattenne a colloquio col re per oltre un'ora. Dichiarò impossibile la ricomposizione del ministero Crispi, e doversi escludere assolutamente la formazione di un gabinetto d'affari; concludendo che l'unica soluzione possibile è la formazione di un gabinetto parlamentare.

ROMA 4 (N). L'*Agenzia italiana* dice che l'opposizione intende domani provocare un voto alla Camera contrariamente alle abitudini parlamentari. Molti deputati si recarono da Crispi per esprimergli la loro fiducia. Il re ha conferito stasera con Farini e con Villa, presidenti del Senato e della Camera. Una trentina di senatori si riunirono per discutere sulla situazione. Nominarono una Commissione composta dei senatori Ricotti, Vitelleschi, Brioschi, Maiorana-Calatabiano, Visconti-Venosta, per convocare per domani un numero maggiore di senatori.

A Montecitorio.

ROMA 4 (N). Sono giunti a Roma circa 300 deputati. I ritrovi presso Montecitorio e al Corso sono animatissimi. Alla Camera oggi vi furono parecchie riunioni dei varî gruppi parlamentari.

Un' intervista con Di Rudinì.

PARIGI 4 (N). Il *Matin* publica una intervista avuta dal suo corrispondente romano con l'onor. Di Rudinì.

L'ex presidente del Consiglio mostrò al corrispondente il noto dispaccio cifrato che l'onor. Macola gli inviò da Massaua, secondo il quale il disastro sarebbe irreparabile. L'onor. Di Rudinì espresse il convincimento che per assicurarci la vittoria sugli abissini occorra fare una spedizione di 80.000 uomini. Disse che la responsabilità di Baratieri non copre la responsabilità del governo.

I provvedimenti militari.

ROMA 4 (N). L'*Esercito* dice che non furono peranco stabilite le modalità per la chiamata della classe 1872. Però assicura che senza dubbio verrà chiamata tutta la classe 1872, di tutte le armi. Aggiunge essere molto probabile che la chiamata si estenda anche a qualche frazione di altre classi ascritte alla cavalleria, per l'eventualità che si debba provvedere ad un numero considerevole di conducenti. Si parla della costituzione di 8 brigate di fanteria formanti un intero corpo d'armata, composto di due divisioni, le quali prenderebbero subito il mare. L'*Esercito* osserva però che questi sono semplici progetti, di difficile esecuzione, date le condizioni dell'esercito, la mancanza di trasporti e la stagione inoltrata. Ad ogni modo qualunque decisione sarà subordinata alle istruzioni e alle richieste di Baldissera cui furono dati pieni poteri.

L'*Esercito* afferma che il ministero, annunziando le proprie dimissioni, presenterà al banco della Presidenza della Camera tutti i documenti relativi all'attuale posizione politico-militare eritrea.

ROMA 4 (N). Il ministro Mocenni ha diramato telegraficamente l'ordine di allestire al più presto possibile quattro batterie da montagna, che verranno spedite in Africa, dove si invieranno anche cannoni da fortezza, onde rinforzare la piazza dell'Asmara.

Per il trasporto delle truppe

GENOVA 4 (N). Il consiglio d'amministrazione della Società di navigazione *La Veloce*, desiderando manifestare i suoi patriottici sentimenti, ha deliberato ad unanimità di mettere a disposizione del governo l'intera flotta della Società.

L'augurio di Crispi.

ROMA 4 (N). Chi visitò Crispi stasera, lo trovò abbattuto, tristissimo, per i dolorosi avvenimenti d'Africa. Disse: Mai provai in vita mia un dolore così forte. Non me lo aspettavo, nè credo di avermelo meritato. Ma non bisogna scoraggiarsi. L'Italia avrà l'ultima vittoria. Lo auguro con tutto cuore ai miei successori.

La concentrazione all' Asmara.

ROMA 4 (N). Quasi tutti i battaglioni della brigata Ellena, che si trovava alla riserva, marciano in completa ritirata. La concentrazione di tutte le truppe all'Asmara procede rapidamente. La piazza forte si trova in perfetto ordine. Sono destituite di fondamento le voci che vi sia difetto d'acqua. La posizione è forte, essendo munita di molti cannoni e potrà reggersi facilmente anche se gli abissini la volessero prendere adoperando le nostre artiglierie conquistate nel disastro del 1. marzo.

Il ministero dimissionario.

ROMA 4 (N). *Ufficiale.* L'Agenzia Stefani comunica: L'on. Crispi ha rassegnato nelle mani del re le dimissioni del ministero. Il re si è riservato di deliberare.

Dimostrazioni antiafricaniste.

TORINO 4 (N). Vi fu stasera un tentativo di dimostrazione antiafricanista, che però è abortito. Era organizzata dal partito socialista e constava di circa un migliaio di persone, seguite da duemila curiosi. I dimostranti si recarono al municipio dove parlò dal balcone il commissario regio e dalla piazza il socialista Bracale. Poi i dimostranti si recarono davanti agli uffici della *Gazzetta del Popolo*, strappandone la bandiera, il che provocò generale indignazione, e bruciando un ritratto di Crispi.

PADOVA 4 (N). La dimostrazione di ieri si è rinnovata anche stasera. Alle ore 20 una gran folla, riunitasi nei pressi del caffè Pedrocchi, si mise a gridare ed a fischiare. Intervennero truppe di fanteria e di cavalleria che occuparono gli sbocchi della piazza. Furono eseguiti sei arresti. Più tardi gli arrestati vennero rimessi in libertà. Poi si ritirò la truppa ed ora i rumori vanno scemando.

MILANO 4 (N). Oggi si è ripetuta la grande e tranquilla dimostrazione di ieri, organizzata dagli studenti dei licei e del politecnico. La cittadinanza, unanime, chiede il ritiro delle truppe dall'Africa. Verso sera fu affisso un manifesto, firmato dal sindaco e dalla Giunta municipale, col quale si avverte che la rappresentanza municipale di Milano si è resa interprete presso il governo del sentimento unanime della popolazione che chiede il recesso dall'impresa africana, la quale compromette il nome e la prosperità della nazione. (*Parole testuali.*) Poi raccomanda ai cittadini la calma.

Questo documento importante e significativo ha fatto ottima impressione. Si noti che la Giunta appartiene al partito moderato. Stasera v'è in città una grande animazione; i supplementi dei giornali che danno la notizia ufficiale delle dimissioni del ministero hanno tranquillizzato gli animi. Si spera che saranno evitati nuovi disordini. La sottoscrizione per i funerali dell'operaio morto nella dimostrazione di ieri ha fruttato 400 lire prima ancora di essere resa publica.

Commenti della stampa.

LONDRA 4 (N). Il *Daily Telegraph* dice che la sconfitta delle truppe coloniali italiane si ripercuoterà in Europa, precorrendo forse combinazioni e raggruppamenti inattesi fra le grandi potenze.

Il *Times* accenna alla possibilità che la battaglia di Adua apporti conseguenze sulla situazione politica europea.

MILANO 4 (N). Il *Corriere della sera* esorta a non precipitare le decisioni sul da farsi in Africa. Aggiunge essere necessario di procedere a nuove elezioni generali la di cui base dovrebbe essere la questione d'Africa, affinchè il paese esplichi il suo vero sentimento relativamente alla politica coloniale.

BERLINO 4 (N). Nei circoli politici si parla con sommo interesse della situazione italiana, che si presenta abbastanza grave. E' inutile aggiungere che la Germania aiuterà, fin dove può moralmente e diplomaticamente la nazione alleata.

Degni di nota sono pertanto i commenti delle *Berliner Neuesten Nachrichten*, organo di Bismarck, sul disastro di Adua. Il grave giornale dice: «Se già adesso, davanti al fatto che l'Italia si trova impegnata in una grande guerra, la quale richiede gravi sacrificii di denaro e di sangue, la sua posizione nella triplice alleanza apparisce scossa, già da ora si può prevedere che la sua importanza nella politica della triplice scemerà in rapporto delle forze finanziarie e militari, che eventualmente dovrebbe imarepegn in avvenire. La triplice alleanza si troverebbe per questo - per inevitabile e logica conseguenza - costretta a spostarsi verso l'oriente.»

PARIGI 4 (N). Tutta la stampa attribuisce la responsabilità della disfatta di Adua a Crispi. Gli organi radicali vomitano ingiurie ed improperî contro il presidente dei ministri italiani. I giornali moderati, fra cui anche il *Temps*, rilevano che l'attuale campagna d'Africa, che assorbirà tanto denaro, è tutta opera di Crispi. Per questo — dicono taluni — si deve ribattere ancora una volta il tentativo fatto tanto spesso di paragonare la politica di Jules Ferry nel Tonchino con gli insuccessi di Crispi in Abissinia.

Altre notizie.

ROMA 4 (N), Il generale Ellena, oltre che al ministro Mocenni, ha telegrafato anche al cavaliere Casciani, suo intimo amico, assicurandolo che la sua ferita alla coscia è leggerissima.

ROMA 4 (N). Il colonnello Pittaluga ha telegrafato alla famiglia che la sua colonna non ha oltrepassato il Mareb: non partecipò quindi al combattimento di Adua.

SECONDA EDIZIONE

Telegrammi giuntici dopo consegnata alla stereotipia la prima edizione.

L'ultimo dispaccio della «Stetani». Il rapporto del maggiore Cossu.

ROMA-MASSAUA 5 (N). *ore 3 a. Ufficiale.* Baratieri telegrafa da Saganeiti 4 marzo, ore 17: Il maggiore Cossu, comandante il 6.o battaglione indigeni, così riassume i fatti che distinsero l'azione della brigata indigena: Partiti da Sauriat alle ore 9 pom, del 29 febbraio, ci riunimmo alla colonna, verso la mezzanotte al ciglione di Gandabta. Nella marcia successiva ci precedeva in avanguardia di quasi due ore, il battaglione Turitto. Verso le 3 trovammo la brigata Arimondi. Il battaglione Turitto si spinse oltre il colle verso Adua. Giungemmo in posizione dopo l'alba alle 6.30. Da lontano udimmo il rumore della fucilata. Il mio battaglione, il sesto, era alla testa del grosso. Il generale Albertone mi chiamò verso la sommità, a destra, ove collocai in forte posizione la compagnia Martini, stando io in sostegno con le altre tre compagnie.

Il fuoco si faceva vivissimo e si appressava. Il battaglione Turitto scese in ritirata dalla cresta; quattro batterie lo sostennero con un fuoco nutritissimo, talvolta accelerato, ma il nemico cresceva di numero e ci avviluppava da destra e da sinistra, mentre puntava al centro. L'ottavo battaglione dovette cedere e così pure il 7.o bersaglieri che aveva coronato l'altura. Tutti i cannoni dovettero essere abbandonati; uno fu portato da un ufficiale sotto l'altura, ma l'ufficiale fu subito ucciso.

Ebbi ordine dal comando in capo, speditomi a mezzo del capitano Amenduni, di fermare gli ascari in ritirata e di condurli in posizione; ma gli ascari erano sfiniti e gli ufficiali quasi tutti morti o feriti. Si proseguì quindi la ritirata fino a Sauriat.

I dervisci contro Cassala.

LONDRA 4 (N). Telegrafano dal Cairo che alcuni mercanti sudanesi ivi arrivati annunziano che il Califa stava organizzando alla loro partenza un potente sforzo contro Cassala, d'accordo con gli scioani.

Ancora dimostrazioni antiafricaniste. Particolari su quella di Milano.

MILANO 5 (N). *(Ore 3 a.)* Mentre, come vi annunziavo nel mio precedente dispaccio, si sperava che in seguito all'annunzio ufficiale delle dimissioni del ministero fosse subentrata la calma, si è avuta a tarda sera una nuova dimostrazione con gravi disordini. Furono rotti a sassate i vetri dei finestroni della birraria *Gambrinus*. Temendosi altri eccessi furono fatte uscire la guardie di p. s. che vennero accolte da fischi. Accanto all'arco della galleria, in piazza della Scala, un sasso colpì alla fronte una guardia, ferendola gravemente.

Allora le guardie invasero di corsa la galleria con le daghe sguainate. Parecchie persone rimasero ferite e furono fatti molti arresti. Per evitare maggiori guai si fecero uscire i carabinieri e le truppe, che furono accolti da grida di *viva l'esercito*! Le guardie furono ritirate; la galleria fu sgombrata e la truppa occupa tutti gli sbocchi delle piazze adiacenti. Le grida e l'eccitazione durarono per quasi tutta la notte.

ROMA 5 (N). *(Ore 3.10 a.)* Notizie ulteriori da varie parti del regno, annunciano che furonvi dimostrazioni antiafricaniste, oltrecchè a Torino, Milano e Padova, anche a Firenze, Bologna, Pavia, Faenza, Savignano, Fano, Pesaro, Genova, Parma ed altre città minori.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'insurrezione di Cuba e l'America. MADRID 4 (B). Dispacci dall'Avana annunciano che il comandante spagnuolo, generale Weyler, parlando della risoluzione presa dal Parlamento americano, avrebbe detto non essere necessario di prendere serie e gravi decisioni. Un telegramma al *Nex York Herald* annunzia: Il presidente degli Stati uniti, Cleveland, è contrario alla risoluzione votata dal Parlamento americano circa la questione di Cuba. Il capo degli insorti Maximo Gomez è gravemente ammalato.

Parlamento inglese. LONDRA 4 (B). La Camera dei Comuni ha approvato la proposta di Smith, che implicava un voto di simpatia per i cristiani d'America.

Per la rinnovazione del compromesso a.-u. VIENNA 4 (B). La deputazione parlamentare incaricata di stabilire i contributi alle spese comuni, in vista della rinnovazione del compromesso, ha nominato a proprio presidente il conte Federico Schönborn ed a vicepresidente il deputato Beer.

Per la riforma elettorale austriaca. VIENNA 4 (B). La commissione per la riforma elettorale ha proseguito la discussione articolata, passando all'articolo 2. A questo punto il presidente dei ministri pregò la commissione di approvare l'articolo, come appariva nel progetto del governo, giustificando il criterio, per cui si lasciava alle Diete provinciali lo stabilire il sistema d'elezione, e combattendo, come in dissonanza con la costituzione, la proposta del deputato Federico Schwarzenberg e quella del deputato Krauss, perchè contraria allo spirito del progetto. Dichiarò che il governo non avrebbe nulla in contrario se con una legge si pensasse a torre tutti gli abusi elettorali. Parlarono poi altri oratori. La discussione fu più tardi interrotta.

Lo czarevich a Nizza. - L'inaugurazione del monumento. NIZZA 4 (N). La città era tutta quanta imbandierata e pavesata per il ricevimento del granduca ereditario Giorgio di Russia. Vicine alle tricolori francesi sventolavano anche le bandiere russe; le vie erano gremite di popolo. Numerosissimi forestieri erano accorsi dalle vicine città e vicini paesi. Il tempo era splendido.

Lo czarevich arrivò ad ore 12 e discese alla stazione ferroviaria, dove fu ricevuto da parecchi dignitari e dall'aiutante militare del granduca Faure. Il granduca indossava la divisa della marina russa e portava il nastrino rosso della Legion d'onore. Appariva molto sbattuto: la pallidezza del volto tradiva il malore, da cui è travagliato.

Dalla stazione, scortato da corazzieri, il granduca si recò alla prefettura. Il publico al suo passaggio proruppe in grida entusiastiche di *vive la France! vive la Russie!* Il presidente Faure quando ricevette lo czarevich portava il cordone dell'ordine russo di S. Andrea. Avvenuta la presentazione del seguito, il granduca Giorgio, Faure, Bourgeois e Lockroy si trattennero per venti minuti in colloquio. Gli illustri personaggi si accomiatarono in modo cordialissimo. Il ritorno dello czarevich alla stazione seguì con lo stesso cerimoniale, fra le acclamazioni della folla.

NIZZA 4 (N). Si smentisce la notizia che i consoli della Triplice e l'Inghilterra non prenderanno parte alle feste d'oggi. Domani al meriggio avrà luogo l'incontro fra il presidente Faure e l'imperatore Francesco Giuseppe.

NIZZA 4 (N). Alle 3 ore si è inaugurato il monumento, commemorante il centesimo anniversario dell'annessione di Nizza alla Francia. All'inaugurazione assistevano Faure, i granduchi, il duca di Leuchtenberg, il principe di Oldenburg, i ministri e le diverse autorità. Il sindaco pronunciò un vibrato discorso. Disse che l'unione di Nizza alla Francia segnò il principio di una èra di prosperità per il paese.

L'ex ministro Rouvier ricordò che l'unione di Nizza alla Francia fu un'unione volontaria, fondata sul diritto dei popoli di disporre di loro stessi. *(Applausi).* Borriglione pronunciò pure un discorso, dichiarando che se la Francia fosse minacciata, tutti i nizzardi sorgerebbero compatti per difenderla.

Il deputato di Nizza Raiberti deplorò che la festa sia stata rattristata dall'esito degli ultimi combattimenti delle truppe italiane in Africa. Tutti i presenti si associarono all'oratore. Ripetuti applausi ne coronarono le parole.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, tutte le società di Nizza sfilarono davanti a Faure. La società Alsaziana depose una corona di viole ai piedi del monumento. Alle 6 il principe di Monaco si è recato a visitare Faure. Gli furono resi gli onori militari. Il presidente della repubblica quindi la duchessa di Lenchtenberg, a b del *yacht Stanita* ancorato nel por Nizza, e la principessa di Oldenburg.

Questa sera vi fu al Casino un gr banchetto offerto dalla città. Più tar fecero luminarie e si accesero fuochi a ciali nel giardino *Du Pavillon*. Al teat fu poscia ballo.

Felix Faure a Nizza. NIZZA 4 Il granduca ereditario Giorgio di Russ è recato a far visita al presidente F con cui si trattenne in amichevole collo Ritornò poi a Turbie.

Nella commissione austriaca bilancio. VIENNA 4 (B). La commiss al bilancio discusse oggi il titolo «M stero delle ferrovie». La maggior p degli oratori parlando della istituzione nuovo ministero osservarono che essa di competenza del Parlamento.

I ministri delle finanze, del comme e delle ferrovie si richiamarono alle dic razioni del presidente dei ministri, che mostrò la legalità dell' istituzione. Si provò in fine di invitare il conte Bade comparire alla prossima seduta e di t care frattanto l'odierna.

Parlamento ungherese. BU PEST 4 (B). *Tavola dei rappresent* Nella seduta odierna si approvò il prog di credito provisorio. Il ministro delle nanze, intervenuto nella discussione ge rale ed articolata, combattè l'asserzione l'approvazione del progetto implicasse voto di fiducia.

Per il conflitto anglo-american LONDRA 4 (B). Ieri sera nella Que Hall ebbe luogo una numerosa riunione cui si parlò in favore di un giudizio a tramentale nel conflitto anglo-americ All' adunanza intervennero molti americ

Fra sovrani e principi. VIENN (N). La *N. F. Presse* ha da Kiel che l' peratore Guglielmo si recherà anche que anno ad Abbazia, dove si tratterrà al tempo. Il *yacht* imperiale *Hohenzoll* partirà il 7 del mese corrente per Abba si fermerà in quelle acque circa otto se mane. L'imperatore non vi si recherà la via di mare: si servirà invece della rovia e passerà per Vienna. Ad Abbazia precederanno l'imperatrice ed i principi.

I funerali di un arciduca. VIE NA 4 (B). Nel pomeriggio d'oggi ebb luogo i funerali dell'arciduca Alberto S vatore secondo il consueto cerimoniale. funerali presero parte l'arciduca Otto quale rappresentante dell' imperatore, tu i membri della Casa imperiale che si t vano a Vienna, i dignitarî di Corte, i nistri, il corpo diplomatico, l'alta ufficia e numeroso publico.

Quindici famiglie armene massacrate. LONDRA 4 (N). I *Daily Ne* hanno da Costantinopoli: Il console ingl a Musch comunica che quindici famiglie armeni, che al tempo dei massacri si sciarono persuadere di passare all'islamis e che ritornarono più tardi in grembo cattolicismo, vennero tutte massacrate turchi.

Magazzino teatrale distrutto. PARIGI 4 (B). La notte scorsa nel mag zino degli scenari del *Teatro Artico* scop un terribile incendio che tutto distrusse. danno s'aggira attorno agli ottocento m franchi.

Alla scoperta del Polo Nord. PI TROBURGO 4 (B). L' Agenzia telegraf russa comunica d'aver ricevuto in data ieri un dispaccio da Irkutsk annunciante seguenti notizie, recapitate da un corri inviato dal governatore di Irkiansk: Pie Kuchnarew scrisse il 10 Novembre 1895 commerciante Kuchnarew di Irkutsk lettera in cui fra altro è detto: Appr diamo che l'esploratore Dr. Nansen scoperto il Polo Nord e che ora si tro già sulla via del ritorno. L'oceano art sarebbe perciò intieramente attraversato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Ecco l'ordi del giorno della VI seduta publica del Co siglio della città che avrà luogo dom sera alle 7. 1. Lettura del P. V. della seduta publica. 2. Proposta circa la co posizione della Giuria per l'esame dei p getti Barazer e Ducati. 3. Proposta di cettazione del legato fatto dal dott. I nello Senigaglia a favore della Bibliote civica. 4. Domanda di credito straordina per acquisto di mobili ad uso dell'istit stesso.

Elargizioni alla «Lega Nazional Alla Direzione del gruppo di Trieste fu no elargiti dal sig. A. Iacob Pardo f. per un favore ottenuto dal sig. Silvio Gent

Un richiamo all' Autorità. Rich miamo l'attenzione della competente A torità sull'abusiva vendita girovaga del stro giornale, che vien fatta specialme nelle ore serali.

Come l'autorità giustamente esige parte nostra la strettissima osservanza tutte le prescrizioni della legge sulla stan e ci applica una multa ad ogni lieve e naturalmente — involontaria infrazione, c noi crediamo di poter esigere lo ste trattamento rispetto a coloro che comm tono volontariamente a nostro danno, u infrazione alla legge di stampa, la qu vieta il cosiddetto *colportage* e cioè la v dita girovaga dei giornali.

Noi saluteremmo certamente con gioia giorno in cui una nuova legge venisse toglierci di dosso questa fortissima rest zione della libertà di stampa; ma allora vendita girovaga del giornale sarebbe ganizzata da noi e non da squadre di m

---

ra. Ma dove potrebbe procurarsi questa preparazione di effetto sicuro?

— Sarebbe facilissimo, basterebbe che si dirigesse a me. Io conosco la ricetta... e non sarei obligato a farla spedire da un farmacista.

— Siete previdente signor Oxval!

— Eh! Dio mio! nella mia professione bisogna tenersi pronto a tutti gli eventi. Un giorno rovinato, un altro milionario: è la mia vita! E' dunque naturale che io cerchi di difendere il mio denaro come meglio posso. Ma io porto tutta la responsabilità delle mie azioni. Così supponiamo che Nivose si ammali e si sospetti che è stata narcotizzata... in questo caso i sospetti non cadranno già sul signor conte, la sua onorabilità è indiscutibile... e nel caso impossibile che fosse aperta un'inchiesta, si troverebbe che sono io che ho preparato il narcotico. Del resto credo che sia perfettamente sconosciuto in Francia. Ne ho una fiala con me; volete vederlo?

— Vederlo, sì; quanto a servirmene è un'altra cosa!

— Eccolo, signor conte — disse Oxvall, cavando di tasca un tubetto di vetro simile a quelli che contengono le pillole di trementina contro la bronchite.

La fiala conteneva dei piccoli granelli neri, non più grossi della capocchia di uno spillo, che il bookmaker agitava sotto gli occhi a Gontrano.

— Tenetela — riprese egli audacemente. — E se dubitate dell'effetto della mia droga, provatela questa sera su uno dei vostri cavalli e attaccatelo domani. Vedrete se camminerà!

— Grazie, non posseggo che cavalli da cinquecento luigi la pariglia, e non tengo a farne crepare uno — replicò Sartilly che si era lasciato mettere in mano la fiala e che la esaminava girandola fra le dita.

— Non è a temersi questo pericolo. Il cavallo rimarrà assopito ventiquattro o quarantotto ore, ma in due o tre giorni starà bene come prima.

— Preferisco credervi sulla parola... Intanto sequestro la fiala... per impedirvi di servirvene.

Oxval guardò fisso il conte che non abbassò gli occhi; si erano compresi.

— Fate come vi piace — disse il bookmaker. — Non ho la pretesa di decidervi a seguire il mio consiglio. I gentlemen hanno dei pregiudizi che io rispetto... Quanto vi domando è di volermi far conoscere la vostra decisione qualche giorno prima delle corse... il giorno prima, se così preferite. Se *Nivose* deve vincere, io regolerò le mie operazioni in conseguenza, e vi auguro che profittiate largamente della vittoria. Soltanto mi permetterete di contare per quel giorno sulla somma che mi dovete e senza la quale io non potrei andare avanti!

— Avrete la mia risposta in tempo, è tutto ciò che vi prometto — disse Sartilly, che aveva intascata la fiala. — Ed ora separiamoci. Il mondo è così maligno! Cominciano a giungere le carrozze ed io aspetto mia moglie. Ci siamo dato appuntamento per pranzare insieme al padiglione di Armenonville.

Oxval si affrettò ad andarsene, e Giorgio Cézambre che non aveva perduta una parola di quel dialogo edificante, non aspettò di più e si allontanò dei pari.

— Egli voleva evitare un incontrò con Sartilly e gli tardava il momento di veder Diana per raccontarle quanto aveva sentito.

— Ecco dunque quel gran signore che mi guardava d'alto in basso ieri a Longchamp — pensava Giorgio camminando a gran passi verso il padiglione dove contava di fermarsi. Egli si è messo d'accordo con un bookmaker per rubare il denaro di coloro che credono nella vittoria del suo cavallo. Egli sta per combattere una truffa abbietta, è l'ultimo dei miserabili!

(Continua)

...he acquistano il *Piccolo* a due soldi rivendono a dieci, non senza però cura d'ostruire più che possono o al locale di vendita, per far perpazienza agli aspettanti, i quali fi- col pagare i dieci soldi... quando eferiscono di andarsene senza il ...

o reclamo abbiamo fatto altre volte, dietro, a voce e sul giornale, in i consimili di speciale interessa- del publico per determinate notizie; reclamo ripetiamo oggi, senza cu- m'è nostro costume, di quello che pensarne o scriverne gli altri e ncora poi della publicazioni di certi li, a cui si aggiungono firme che stono.

...erenze popolari. Iersera, nella ...giere dell'edificio di Borsa, l'egre- ...ico dott. Iellersitz lesse, dinanzi a ...issimo uditorio una sua pregievole ...za sul tema: *I bagni popolari* e *publica*. Cominciò facendo rilevare importanza sia per la salute del- la nettezza del suo corpo, dimo- poscia come il bagno sia il modo e più igienico per tener libera la gli immondi sedimenti che vi lascia e dall'inevitabile depositarvisi di ...niera di microrganismi.

...dri di ogni civiltà, Roma e la Grecia altissima estimazione il bagno e testimonianza le istorie e gl'innu- avanzi di terme e di bagni publici superbi documenti, non soltanto ...hezza e della potenza delle due ma altresì del loro senno che rite- ...iene publica solidissima base e prin- ...gni bene e d'ogni salute. Caduto romano, per l'invasione di razze e, il culto della divina Igea cadde ale, ma ben presto seppe rivendi- ...opri diritti e già nel medio-evo, e ...mente negli ultimi secoli, s'ebbe un di risorgimento nell'uso del bagno, modo nei paesi germanici. È si che quegli uomini di ferro tenes- ...aggior conto la pulitezza della loro le che non gli effeminati uomini del ...colo, per i quali bagnarsi fino a ...ni fa, era quasi un lusso. In questa ...colo appena il bagno incomincia risguardato come principalissimo sopra ogni altro efficace per pro- salute. La pelle, così trascurata, fra i più importanti organi del ...rpo, perchè, oltre ad essere l'im- ...gente trasmissivo delle sensazioni centri nervosi, esercita una vera respirazione, e, se inceppata nelle ...ni per il sovrapporsi ai suoi tes- ...sidui del sudore, - acidi organici, cellule epidermidali consunte, di di infinite famiglie di bacterii - e origine di numerose malattie ...feriche quanto interne. Perciò il ...to dell'igiene ha fatto sì che in ...à della Germania, della Francia, ...ilterra e dell'Italia si stabilissero stabilimenti di bagni popolari, ove e meno abbiente è offerto facile provedere alla nettezza del corpo. finora non si è pensato a seguire delle altre città o se vi si è pen- e ostacoli di varia e poco lodevole sono opposti all'effettuazione di ...etto. Ciò è male ed è augurio su- ...te umano questo che anche nella ...tà, quanto prima s'istituiscano ba- ...i, nei quali il popolo possa tro- ...ari lavacri e che sieno, così, veri ...la publica igiene.

...ncluse il distinto conferenziere, a ...orio fu largo d'applausi.

...funebre. Venerdì, 6 del mese 10 ant., verrà celebrata nella ...rrocchiale di S. Maria Maggiore ...a solenne di *Requiem* in suffragio ...anto Don Lino Mistruzzi.

...zioni e nomine. La Direzione per le provincie del Litorale ha ...ad ispettori i concepisti di finanza Manincor e Valentino Marusig ed ...sta di finanza alle imposte il pra- concetto Ilario Vodopivez.

...re. Il piroscafo del Lloyd *Bere- ...eniente* da Trieste diretto a Santos ...as Palmas il 3 corr. diretto a ...co.

...gina delle signore. La prima- è una fata bella che batta la sua ...a magica, porta sempre qualche ...o nel vestiario femminile. Ciò non tinte restano neutre, uniformi, che si osa soltanto al gran sole ...orre i colori chiari, luminosi, in ...ol cielo e con la verzura che ne

...o d'un lungo mantello, i primi ...averili richiedono un bavero, che ...l personale e lascia vedere molta ...a *toilette*: un bavero o una giac-

...o di giacchetta assai in favore ...o, ha qualcosa del modello *Eton*, ...' della baschina alla Luigi XVI, ...stata tanto in voga durante que- ...o. I davanti giungono alla cintura, ...a un nastro di greve seta, e aperti ...et fresco e molle di merletto o di in seta: mentre il dorso e le si prolungano in una breve basca ...formando un insieme assai nuovo ...tto a ogni personale di quel che ...iacchetta Luigi XVI con la ba- ...combrante i fianchi.

...le assottigliarsi il personale, a- ...ce delle basche ai corsetti, quat- ...unghe punte che scendono, a mo' ...tura selvaggia, lungo i fianchi e ...ti della gonna. Dietro, le punte si ...

Con un personale un po' grosso, si può indossar la giacchetta senza bisogno del corsetto sotto. Allora le si porranno le stecche di balena come ad una vita. Tutto dipende dalla grevezza della stoffa con cui è fatta.

Quanto a' mantelletti, è meglio di tagliarli con un bavero solo, rotondo, oppure in piccoli teli eguali, incavati in modo da formare un elegante collo alla Medici, che si fodera di *guipure* color crema posta sopra un trasparente di velluto. I baveri così tagliati seguono aggraziatamente la curva delle spalle e cadono in piegone che non mutano posto, perchè *ogni* piccolo telo forma un piegone, e che la stoffa si trova cucita a filo diritto in mezzo a ciascun telo.

Poi che accenniamo agli accessorii, diremo che riprendono l'antico favore le cinture a bustino, alte dieci centimetri, che uniscono così bene il corsetto alla gonna. Si mettono due file di bottoni sul bustino. Per esempio, un vestito di raso *Liberty* nero sarà leggiadro con un bustino di raso verde ellera dai bottoni d'acciaio. Giacchettina corta di velluto verde a mazzetti di rose dipinti a mano. Una camicietta di *crêpe lisse* bianca accannellato si vede dalla giacchetta aperto, e questa camicietta ha il collo di velluto verde e un *rabas* di crespo bianco scendente a conchiglia.

Il principe Adolfo di Schwarzenberg si è recato ieri a bordo del *Porer* a visitare la nuova costruzione della casa militare di cura in Porto Rose, ove ispezionò i lavori e si mostrò sodisfatto del loro progresso. Il dott. Bubba, in rappresentanza del podestà di Pirano, comparve per salutare il principe in nome della città. Più tardi il principe visitò lo stabilimento balneare, ove fu ricevuto dal direttore dello stabilimento signor Frediani.

Tornano le banconote false da 50 fiorini? La *Patria del Friuli* racconta che due individui, certi Giuseppe Manzocco, pregiudicato, ed Ermenegildo De Monte, mangiarono e bevettero nell'osteria di certa Giuditta Del Degano, e vi pernottarono. La mattina dopo, il Manzocco tentò di pagare con una banconota da cinquanta fiorini falsa, ma l'ostessa non la volle ricevere perchè si accorse della falsificazione. Il Manzocco è latitante; l'altro, il De Monte, fu denunciato per truffa, non avendo potuto pagare.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. L'ufficio statistico-anagrafico municipale ha publicato anche questa settimana il bollettino delle nascite e della mortalità nel nostro comune. Da esso risulta che durante la settimana dal 23 al 29 febraio nacquero a Trieste 59 maschi e 45 femine. Morirono, nello stesso periodo di tempo 48 maschi e 53 femine. Di questi 101 casi di morte, 16 si verificarono in ciascuno dei rioni di Città vecchia e Barriera vecchia; 13 in quello di Città nuova; 12 in ciascuno dei rioni di S. Vito e S. Giovanni; 8 in quello del Farneto; 6 in quello di S. Giacomo; 4 in quello di Barriera nuova; 2 in ciascuno dei rioni di S. Anna con Servola e Basovizza; 1 in ciascuno dei rioni di Roiano e Prosecco: 3 negli stabilimenti di ricovero.

Dei 101 casi di morte, 19 vanno ascritti a malattie infiammatorie degli organi respiratori; 12 a tisi polmonare; 6 ad apoplessia; 6 a difterite e croup; 2 a scarlattina; 2 ad enterite; 2 a degenerazioni cancrenose; 1 a febbre perpuerale; 29 ad altre malattie; 2 a casi accidentali; 1 a suicidio, ed 1 per uccisione. Nella corrispondente settimana del 1895 i casi di morte erano stati 138.

Il «Werther» di Giulio Massenet. La parte storica relativa al protagonista. Come si sa *Werther* il celebre romanzo goethiano da cui fu tratto il libretto dell'opera di Massenet, che sta per essere rappresentato al Comunale è, in gran parte una riproduzione di fatti di cui Goethe stesso fu l'eroe od a cui assistette. Di questa verità storica esistono tuttora interessanti documenti. Un ammiratore del poeta, il sig. Donop, li riunì anzi tutti, e sono visibili a Francoforte; osservandoli è facile seguire Goethe in tutte le tappe della sua amorosa avventura.

Prima di tutto è il foglio di un registro in cui il dott. Goethe, giovinotto di 23 anni, allora segnò la sua firma, appena arrivato a Garbenheim, il villaggio in cui dovea incontrare la bella Carlotta. Poi v'è una lettera di Kestner, il futuro marito di Carlotta Buff, l'Alberto del romanzo: «Il 9 giugno Goethe andò a un ballo dov'eravamo invitati noi pure, la mia fidanzata ed io. Io non potei andarvi che tardi, e feci la strada a cavallo. Carlotta vi andò con un'altra brigata. Goethe si trovò nella stessa carrozza con lei, ed è là che si son conosciuti»...

Da allora Goethe si mette a frequentare assiduamente la casa del padre della fanciulla, l'allegro funzionario Adamo Buff. Vede a ogni momento la sua Lotte, s'inebbria dell'aria ch'ella respira, e si accontenta d'amarla senza speranza e senza gelosia, da vero tedesco più sentimentale che appassionato. Va fino a stringere amicizia con Giovanni Carlo Kestner, il suo rivale, discute con lui filosoficamente in lettere quì consegnate il proprio «stato, d'anima»; poi bruscamente, il 10 settembre, s'allontana per non turbar la felicità dell'amico e della fanciulla... e cerca di consolarsi.

Questa conclusione che sembrerebbe naturalissima a uno scrittore *fin de siècle* non poteva certamente accontentare un autore romantico; ed è perciò che Goethe, ingegnosamente, per variar lo scioglimento del suo romanzo ebbe, come si sa l'idea di sostituir negli ultimi capitoli alla propria persona quella d'un altro giovane da lui conosciuto. A Wetzlar esisteva in quel tempo un circolo di giovanotti che si raccoglieva ogni sera all'«Albergo del Kronprinz», in questo circolo, formato da artisti e da uomini di Società, intelligenti e beffardi, Goethe conobbe l'irritabile e triste Carlo Guglielmo Jerusalem, segretario della legazione di Brunswilk, che il 30 ottobre 1772 si bruciò le cervella senza che se ne sappia bene il motivo, che si susurra esser l'amore per una donna maritata. Nella raccolta di reliquie wertheriane si trova il biglietto con cui Jerusalem domanda a Kestner di prestargli le sue pistole, biglietto riprodotto esattamente nel *Werther*:

«Volete, onoratissimo signore, aver la gentilezza di prestarmi le vostre pistole per un viaggio che sto per intraprendere, 29 ottobre, al tocco dopo mezzodì.»

Vi è poi il registro della comunità evangelica di Wetzlar dove è notato l'atto di decesso di Jerusalem:

«Il 30 ottobre 1772 è morto in seguito a un colpo di pistola Carlo Guglielmo Jerusalem, segretario della legazione di Brunswilk, figlio unico di Sua Dignità l'abbate Jerusalem, dell'età di 24 anni. Fu sepolto segretamente.»

Vi è il contratto di nozze di Carlotta, in data del 30 marzo 1773, con le firme di Carlotta, di Kestner e del padre Buff, la copia d'un'iscrizione che si può ancora leggere ad Annover, nella casa numero 4 della Grosse Hegidienstrasse: «Qui visse e morì Carlotta Kestner, nata Buff, nata il... morta il 16 gennaio 1828, celebrata da Goethe come Lotte di Werther»; poi alcune lettere di Kestner e la lettera di una delle sorelle di Lotte la quale racconta a un'amica come una volta, dormendo in una camera d'albergo la signora Kestner contemplasse senza alcuna emozione le incisioni appese al muro e rappresentanti le scene principali del romanzo di cui Carlotta Buff era stata l'eroina. Ma fino a poco tempo fa nella raccolta mancava una reliquia preziosissima: cioè il ritratto di Carlotta, fatto nell'800. Questo ritratto, il solo non appartenente ai discendenti di Carlotta (si sa che Carlo Kestner, terzo figlio di Carlotta, la quale ne ebbe dieci, stabilitosi a Mulhouse, fu il nonno della signora Floquet e il bisavolo della signora Ferry) rappresenta Lotte seduta, con le mani incrociate sulle ginocchia; è una bella vecchietta, dal viso regolare, dalla bocca fina, dagli occhi ridenti, dai capelli cadenti a lunghi ricci bianchi sotto una cuffietta adorna di nastri; ed esso apparteneva al famoso *Jacques Saint Cère* del *Figaro*, il quale anzi, all'epoca della «première di Werther» a Parigi, lo espose alla curiosità del publico, nella *salle des dépêches* del giornale. Chi sa che nella vendita recentemente avvenuta di tutti gli oggetti preziosi appartenenti al grande ricattatore italofobo il ritratto di Lotte non abbia trovato il mezzo di essere riunito di nuovo alle altre reliquie wertheriane?

Teatro Comunale. Iersera nell'opera *I Pagliacci* furono specialmente applauditi il baritono sig. Beltrami ed il tenore Rosati. Fece seguito a quest'opera la *Mara* del Hummel, la quale fu ancor meglio gustata della prima sera. Non mancarono gli applausi alla sig.a De Macchi ed al Rosati.

Per questa sera alle 8 è annunciata la prima rappresentazione del *Werther* nuovo per il publico nostro. L'importante lavoro del Massenet, del cui libretto ci occupiamo in altra parte del giornale, sarà eseguito dai seguenti artisti: sig.e Gemma Bellincioni (*Carlotta*), Aida Alloro (*Sofia*); sig.i Alfonso Garulli (*Werther*), Ottorino Beltrami (*Alberto*) e Carlo Buti (*Podestà*).

Dirigerà il maestro Gaetano Cimini.

Teatro Fenice. Allo spettacolo dato ieri, dalla compagnia Guillaume, per i fanciulli, intervenne publico numerosissimo; s'intende che il publico minuscolo prevaleva. I piccoli spettatori si divertirono un mondo alla sapienza dell'asino *Belly*, ai canti del cane *Fido*, presentati dallo inesauribile *clown* Cashmore, ai ginnasti musicali del trio Beaudet e alla farsa della *Botte misteriosa*; gli esecutori ottennero dalle loro piccole mani caldissimi applausi.

Stasera, rappresentazione alle 8.

Scoppio di un tubo di gas - Due facchini in pericolo. Ieri, in un magazzino al Portonuovo, il facchino Carlo Perin, d'anni 52, abitante in via della Madonnina N. 22, lavorava, assieme ad un suo compagno, quando a un tratto un tubo del gas illuminante scoppiò e il gas invase in breve tutto il locale. Accorsero molti lavoranti, e telefonatosi tosto alla Guardia medica, si recò sopraluogo il medico d'ispezione dott. Goldhammer che prodigò al Perin le cure necessarie, mentre l'altro non ne ebbe bisogno. Più tardi peraltro il Perin si recò da solo alla Guardia medica accusando forti dolori al capo, e fu sottoposto ad ulteriore cure da parte del dott. Fonda.

Morte improvvisa. Ieri l'altro, il villico Giovanni Zurk, di 85 anni, da Adelberga, uscito di recente dall'ospedale, ove era stato ricoverato essendo ammalato di marasmo senile, veniva accolto in uno stallaggio della campagna Ara, al N. 173 di Scorcola, ove gli fu concesso di passare la notte. Ma ieri mattina, verso le sette, quando il colono Angelo Battich entrò nella stalla, trovò il vecchio immobile, disteso sulla paglia. Lo scosse, ma non ottenendo alcuna risposta, corse ad avvisarne il commissiariato di via Scussa, da dove si telefonò alla Guardia medica e poco dopo si recarono sul luogo il cancellista di polizia Hassek, per i rilievi di legge, nonchè il dott. Fonda, il quale potè soltanto constatare il decesso, che era avvenuto poche ore prima, per aneurisma. Indosso al cadavere fu trovata una borsetta contenente 1 fiorino e 36 soldi, un coltello a serramanico e un rasoio; il Zurk inoltre aveva seco un vecchio bastone di legno duro, a nodi, col manico ricurvo vicino al quale stava incisa la data: 1843.

Compiute le solite formalità, il cadavere fu trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il suicidio di un militare. Ierlaltro, nelle prime ore del mattino, il capo-squadra del corpo delle sussistenze militari, Giovanni Fleiss, si uccise con un colpo di fucile. Alle quattro del mattino i suoi compagni furono destati da una forte detonazione. I più vicini accorsero e trovarono il militare, ch'era un giovanotto di 23 anni, da Klagenfurth, disteso attraverso il letto, con la testa insanguinata. Egli si era esploso il colpo sotto al mento e il proiettile, andò a conficcarsi nel soffitto della stanza. La morte dev'essere stata istantanea. Il medico militare constatò il decesso; la salma fu trasportata all'ospedale di guarnigione. Il suicida lasciò alcune lettere e destinò quale ricordo ad un suo zio due talleri, che furono trovati sopra un tavolo. Non si conosce il motivo del suicidio, il quale tra i camerati ed amici del Fleiss giunse tanto più inaspettato inquantochè, a quanto dicesi, il giovanotto sarebbe stato di carattere allegro e gioviale.

Tentato suicidio... per suggestione. Ieri, una donna correva, affannata alla Guardia medica, dicendo che il proprietario di un'osteria in piazzetta Pozzo del mare, Enrico T., d'anni 34, aveva tentato di por fine ai propri giorni, trangugiando una dose di acido fenico. Si recò tosto sul luogo il medico d'ispezione dott. Strasser, il quale trovò l'individuo in parola, ubriaco, il quale diceva di aver bevuto una bottiglietta d'acido fenico. Il medico gli praticò il lavacro dello stomaco, ma di acido fenico non trovò nessuna traccia, e non potè sentirne neanche l'odore. Forse, anzichè acido fenico, il T. avrà bevuto un buon litro di più. E non ebbe tutti i torti.

Un arresto dopo due anni. Nel giorno 1.o di febbraio del 1894 il facchino Giovanni Toncich, d'anni 29, pertinente a Pedena, distretto di Pisino, rubava a tre suoi compagni di stanza, mentre questi erano assenti, un'orologio con catena d'argento, un paio di calzoni, una maglia ed altri indumenti, in tutto un valore di 30 fiorini. Prima che i derubati venissero ad accorgersi del furto, il Toncich se la svignò e fino a questo tempo di lui non s'ebbe nessun sentore. Giorno sono egli fece ritorno e prese alloggio al terzo piano della casa N. 2 di via del Molino a vento. La polizia ne venne informata, e ieri sera gli organi di p. s. di androna del Moro arrestarono il ladro nella propria abitazione.

Gli incerti dei padroni di caffè. Nel caffè *Centrale*, in via dell'Acquedotto, furono rubati in questi giorni, in più riprese, nientemeno che undici porta-fiammiferi di metallo rappresentanti il complessivo valore di f. 23.60. Chi mai saranno stati questi dilettanti... di cleptomania? Finora non se ne ha alcuna traccia.

Le scenette della via. Due signori che vengono alle mani. Tra i signori Giovanni S. e Antonio L. pare esistessero delle questioni d'interesse, che minacciavano di far scoppiare un temporale fra loro. E iermattina verso le 3½, infatti, quando i due si imbatterono, nei pressi del Ponte nuovo, incominciarono a dirsene di cotte e di crude. Ma ad un certo punto le parole non bastarono più. Incominciarono a risonare per l'aere grigio e nuvoloso rumori di schiaffi e di colpi d'ombrello. Alla fine si intromise una guardia la quale invitò i due contendenti a seguirla alla Direzione di polizia, ove furono assunti a protocollo.

Durante il lavoro. L'apprendista fabro Giovanni Martinelli, d'anni 14, abitante in via dei Capitelli N. 4, ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Domenico Arigolon, d'anni 34, cameriere, abitante in via S. Maurizio N. 2, II piano, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa al piede destro.

Marco Ferlatti, d'anni 20, falegname, abitante in via dei Gelsi N. 3, lavorando, riportò un'abrasione alla mano destra.

Ieri mentre Simone Pitacco, d'anni 29, marittimo, era occupato a scaricare delle pietre dalla barca «S. Cecilia» di Pirano, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Il secolo nevrosico. Ieri, Rodolfo R., d'anni 21, abitante in Androna del Moro N. 9, primo piano, fu colto da un assalto nervoso.

Ieri sera, il bracciante Giuseppe Delorenzi, d'anni 29, abitante in via Stadion N. 12, quarto piano, fu colto da un assalto nervoso. Chiamato il dottore della Guardia medica prodigò ad entrambi le necessarie cure.

Scottature. Ieri sera, il ragazzino di 6 anni e mezzo Carlo Musizza, abitante in via della Barriera vecchia N. 6, veniva portato alla Guardia medica, per la cura di alcune scottature di primo e secondo grado alla guancia ed all'orecchio sinistro riportate con dell'olio bollente. Se ne incaricò il dottore d'ispezione.

Un satiro slavo che si costituisce. Or sono pochi giorni recavamo la notizia che Giovanni Iaicich, il noto agitatore slavofilo, si era reso colpevole di turpi azioni a danno di alcune fanciulle dai 10 ai 13 anni. Come si sa, egli erasi allora reso irreperibile e si riteneva si fosse rifugiato nel suo villaggio nativo, sotto il giudizio

Per la pioggia

LODEN per vestiti da signora
LODEN per vestiti da uomo
LODEN per vestiti da ragazzi
LODEN per mantelli da pioggia
LODEN per Havelock
LODEN per Watterproof
LODEN per Mantelline

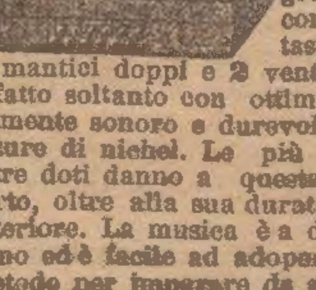
S. ÖHLER & C.
TRIESTE
Corso N. 9 Prezzi fissi

GRANDE ARRIVO
CARBONE COKE DA USINA
a fior. **1.65** per 100 chilo
FRANCO A DOMICILIO
— da —
EDMONDO FORLÌ
Via Sorgente 5 e Via Tintore 5
Per quantitativi maggiori prezzi di convenirsi. — Si fanno spedizioni anche in Provincia.

Liniment. Capsici Comp.
col segno dell'„Ancora"
della Farmacia RICHTER in Praga,
frizione lenitiva di riconosciuta eccellenza, acquistasi in tutte le farmacie al prezzo di 40 soldi, 70 soldi e 1 fiorino. Si domandi questo rimedio domestico generalmente favorita, chiedendo sempre semplicemente il **Lenimento di Richter coll'Ancora** e si abbia la cautela di non accettare per genuine che le bottiglie munite della nota marca „Ancora."
FARMACIA RICHTER AL LEONE D'ORO in Praga.

TUTTI I NUMERI
del
Siero Behring
SEMPRE RECENTE
trovansi nella
FARMACIA ROVIS.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valere.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.



Soltanto f. 4.50
costa la mia rinomatissima
ARMONICA
da concerto
grande, forte e duratura, con 20 corde doppie, 10 tasti, 2 registri, 2 casse, 2 mantici doppi e 2 ventilatori doppi. Il tutto è fatto soltanto con ottimo materiale, eccessivamente sonoro e durevole, 72 brillanti, guarniture di nichel. Le più fine decorazioni ed altre doti danno a questa armonica da concerto, oltre alla sua durata anche un finissimo esteriore. La musica è a due voci come un organo ed è facile ad adoperarsi. Unito trovasi il metodo per imparare da soli. Chi dunque desidera avere per il misero importo di f. 4.50 un'armonica buona, durevole, di grande valore, la ordini tosto.
Acquistasi soltanto dalla ditta in commissioni ed esportazioni
Antonio Rix, Bruder,
Vienna II/2 Praterstrasse 16

di Gorizia. Ieri però, alle due pom., a quanto rileviamo, egli si costituì spontaneamente all'ispettorato delle guardie di publica sicurezza in via Tigor, ove fu trattenuto in arresto.

Fanciullo atterrato da un carro. Ieri sera, il fanciullo Umberto Basietto, di anni 7, abitante in via del Molino a vento N. 15, mentre transitava per la piazza della Barriera vecchia, fu travolto da un carro, guidato da certo Andrea Sutz, d'anni 42, abitante in via Piccardi N. 6. Il fanciullo per sua buona fortuna se la cavò con piccole escoriazioni alle mani, dimodochè non ebbe bisogno di cure mediche. Il fatto fu preso in nota dall'ispettorato di p. s. di Androna del Moro.

Risse e ferimenti. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, si presentava alla Guardia medica il marittimo Benardino Geri, d'anni 37, occupato a bordo del trabaccolo *Maria Annunziata*, per farsi curare una contusione alla fronte, buscatasi in una rissa della quale non si conoscono i particolari. Il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Guerrino Garantito, d'anni 21, stalliere, nativo di Trieste, pertinente ad Udine, ieri mattina recavasi nella casa in via S. Filippo N. 5, ove per futile motivo trovò diverbio con l'inquilina Mattea Legach, di anni 26, ed estratto un coltello a serramanico le menò un colpo alla coscia destra, in modo da cagionarle una ferita piuttosto grave, poi si diede alla fuga. Mentre le compagne soccorrevano la Legach alla meglio, qualcuno corse alla vicina compagnia di infermieri, da dove si recò sul luogo il sig. Treves, il quale arrestò il sangue che copioso scorreva dalla ferita, e prodigò alla povera donna le prime cure, poi la fece accompagnare dagli infermieri all'Ospedale.

Il ferimento fu denunziato alla Direzione di polizia, e verso le 5 pom., il feritore Garantito venne arrestato.

Gli eccessi di un alienato a Servola. Da Servola si telefonava iersera verso le 8 all'Infermeria Treves che un uomo, afflitto da manìa di persecuzione, andava commettendo ogni sorta di eccessi. Il sig. Treves junior recatosi sul luogo con due infermieri, trovò infatti un povero demente, che era custodito dalla guida di finanza Francesco Pippan, il quale, fino dal mattino, si era accorto che al poveretto aveva dato di volta il cervello. L'infelice chiedeva una revoltella con la quale avrebbe voluto, diceva, ammazzare gli altri e se stesso.

Il sig. Treves, promettendogli che gli avrebbe fornito quante armi desiderava, riuscì a indurre lo sventurato a seguirlo e lo condusse, con una vettura all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione, nelle quali, del resto, egli era stato già altre volte ricoverato.

Il disgraziato è certo Michele F., d'anni 32, portalettere, da Servola.

Epilessia. Ieri sera, il proprietario del carrosello al fondo Ralli, Alberto Aurus, di anni 25, abitante in via Amalia N. 21, fu colto da un assalto di epilessia. Invocato il soccorso della Guardia medica, il dottore di ispezione gli prodigò le debite cure.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera, Antonio Lukmann, d'anni 33, facchino, abitante in via delle Mura N. 6, ubriaco, cadde e riportò una ferita al mento. Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Tabacco di contrabbando. Ieri il commissario superiore di finanza Egidio Cattalinich, assistito dal respiciente Panno, fece una perquisizione sul piroscafo greco *Trächin* e in un nascondiglio, sotto la macchina, scoperse 10,600 chilogrammi di tabacco estero che era destinato ad essere introdotto di contrabbando in città. Si dichiarò proprietario della merce il fuochista di bordo Elia Alfandis. Gli organi di finanza sequestrarono la merce e misero in contravvenzione il proprietario del tabacco.

Un figlio che ruba. Il muratore Giovanni Marzin, di 20 anni, da Trieste, fu arrestato ierinotte, in casa sua, al N. 725 di Guardiella, perchè autore di alcuni furti commessi in danno del suo padrino Matteo Sacher e della madre Anna. Condotto al Commissariato di via Scussa, di là dopo un esame fu passato in via Tigor.

L'arresto di una sessolotta. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, fu arrestata la sessolotta Angela Lipovig, d'anni 25, da Trieste, abitante in via del Molino a vento, perchè trovata in possesso di un quantitativo di caffè, derivante da furto.

Condotta alla Direzione di polizia ella asserì di aver comperato il caffè — circa due chilogrammi — da uno sconosciuto per 50 soldi. Naturalmente, non le fu creduto ed ella venne accompagnata in via Tigor.

Il solito prepotente alla Pia Casa dei poveri. Giuseppe Ciana, l'eterno Ciana, facchino disoccupato, si presentava anche ieri alla Pia Casa dei poveri pretendendo denaro, come al solito. Ma siccome egli aveva ottenuto una piccola sovvenzione il giorno innanzi, così questa volta gliela rifiutarono. E lui, naturalmente, si diede a gridare, a smaniare, a lacerarsi le vesti. La guardia municipale Bernardi lo trasse agli arresti. E con la cattura di ieri il famigerato Ciana compie il 46.° arresto. Ancora poco e poi... il giubileo.

Ladri di corte... e di magazzino. Ieri notte ignoti mariuoli s'introdussero nel cortile aperto, in androna dell'Olmo N. 4, che serve da lavoratorio da scalpellino, e rubarono sei martelli del valore di circa 14 fiorini, a danno del proprietario Modesto Goti. Il furto venne denunciato all'ispettorato di androna del Moro.

Anche il magazzino del signor Bortolo Fonda, in via di Coppa N. 5, fu visitato ierinotte dai ladri, i quali rubarono 11 tavoli ed un tavolino del complessivo valore di 13 fiorini.

Arresti per furto. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in una liquoreria al N. 10 di via del Torrente, il falegname Giovanni Matica, da Trieste, abitante in via della Piccola fornace N. 2, perchè trovato in possesso di una cassetta contenente alcuni cucchiai di metallo e di legno, tre forbici, due coltelli ed un paio di scarpe di gomma, oggetti sulla cui provenienza egli non seppe dare spiegazioni.

Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato, in via del Canale il pittore Giuseppe Trebetz, d'anni 25, da Trieste, appartenente ad Adelberga, abitante in via del Coroneo N. 10, poichè trovato in possesso di due cucchiai di metallo, di furtiva provenienza.

Dopo assunti ad esame alla Direzione di polizia, vennero entrambi condotti in via Tigor.

Ieri mattina, poco dopo le 9, veniva arrestato in piazza della Caserma, il facchino Antonio Gandolfo, d'anni 24, già punito, perchè aveva poco prima rubato a danno della ditta Quequic, circa un quarto di chilogrammo di pepe del valore di 40 soldi, e ciò tagliando con un coltello uno dei sacchi che stavano su di un carro. Condotto alla Direzione di polizia, fu assunto ad esame, e poi passato in via Tigor.

Minime. Ieri notte venne arrestato in via Giulia il cocchiere Giuseppe St., d'anni 33, perchè, con canti clamorosi turbava la quiete notturna.

Le guardie di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione arrestarono Antonio P., d'anni 18, e Francesco S., d'anni 17, i quali privi di mezzi e di occupazione si aggiravano per le vie.

Nel caffè dell'Universo, venne l'altra sera arrestato certo Pietro C., d'anni 32, il quale, alquanto ubriaco, commetteva eccessi.

Ierinotte alle due, in Piazza delle Legna, fu arrestato il fabro Pietro Zapolato, di 20 anni, da Trieste, perchè si abbandonava ad eccessi.

Venne arrestato perchè colpito del bando il cocchiere Antonio Luca, d'anni 34, da Palmanova.

Ierinotte fu arrestata perchè dedita alla vita scostumata la *sessolotta* quindicenne Ida Podbai, da Trieste.

Lotto. Estrazione del 4 corrente.

Praga	40	21	7	24	82
Leopoli	38	30	15	67	82

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.6, ore 2 pom. 13.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.7 — — Oggi: Alta marea 0.1 ant., —.— pom. Bassa marea 7.46 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Puntolini che da due anni è separato da sua moglie viene a sapere che la sua ex-metà si è sgravata di un superbo marmocchio.

— Guarda! — esclama egli con filosofia — sembra che il cielo abbia benedetto la nostra disunione.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, - Pari 38) - „Werther" in 4 atti.
TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 235.90, Rubli 217.40, Rendita Italiana 77.75 (La Chiusa precedente segnava: 235.25, 217.45, 78.30) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 112.50, Rendita 97.—, Meridionali 644.—, Mediterranee 492.—, (La chiusa precedente notava: 113.75, 86.90, 646.50, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 77.35, poi 78.40 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.90, Italiana 78.25, Spagnuolo 61.62, Banche ottomane 606.87, Lotti Turchi 125.—, (La Chiusa precedente notava: 102.75, 77.40, 60.35, 602.50, 124.06).

Qui: Rendita Italiana da 77.— a 77.75, con animati affari. Credit da 378.60 a 380.—

Ci telegrafano da Roma, ore 7½ pomerid.: Chiusa borsa fermissima, Rendita 87.70, Cambio tendenza debole 112, Omnibus 197, Condotte 194. Gas 846. Ministero dimissionario.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.75 a 121.—, Francia 47.65 a 47.95 Italia 42.30 a 42.55, Banconote italiane 42.35 a 42.65, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.20, Credit 377.50 a 378.50 Italiana 73.25 a 73.75, Lotti turchi 59.50 a 60.50, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.25.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.90, Rendita italiana 5% 78.25, Rendita spagnuola esterna 61.⅝, Azioni Banca Ottomana 606.87.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache 793.75, Lombarde 233.75, Rendita turca nuova 22.20, Cambio Londra 252.15, Egiziane 528.25, Rend. austr. in oro 104.20, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 352.50, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 306.25, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

LONDRA 4 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.½, Lombardi 9.— Argento 31.⅜, Rend. spagnuola 31.⅛, Rendita italiana 77.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca —. migliore

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 4881 30.50, Consolidati greci 4% 28.50

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 319.62, Ferrate dello Stato 319.37, Lombarde 86.—, Bankverein —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. per marzo 68.50, per maggio 66.25, per settembre 63.75. sost.o.

AMBURGO 4. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 80.25, per luglio a fr. 79.50.

NUOVA-YORK 4. Apertura: Rio per consegne future, da 16 a 16 in rialzo, sostenuto.

ROTTERDAM 4. Statistica dei signori Durring e Sohn del 1 marzo.

	1. marzo 1896	1. febr. 1896 importav.
Import. di caffè in tonn.	32.910	37.870
Consegne „ „	31.160	37.330
Dep. Europa „ „	102.900	101.150
„ mondiale „ „	179.200	196.200

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 10000 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 4^{11}/$_{64}$, Marzo-Aprile 4^{11}/$_{64}$, Aprile-Maggio 4^{10}/$_{64}$, Maggio-Giugno 4^{10}/$_{64}$, Giugno-Luglio 4^{10}/$_{64}$, Luglio-Agosto 4^{9}/$_{64}$, Agosto-Settembre 4.^{1}/$_{64}$, Settembre-Ottobre 4.^{1}/$_{64}$, Ottobre-Novembre 3^{60}/$_{64}$ Nov.-Decembre 3^{60}/$_{64}$, Dec.-Gennaio 3^{60}/$_{64}$ Merce indiana ^{1}/$_{16}$, in ribasso.

Cereali. LONDRA 4. Avena Azow loco 12.¼ 14.½, Orzo Azow loco 16.—-16.½, Segala Azow loco 32.½ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.¼ a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.— 18.½, Frumento California 28.¼ —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 4 Importazione Frumento 19820, Orzo 1760, Avena 14710 quarters. - Formentone 17.¼ Mercato calmo. Avena ferma. Gli altri articoli invariati. Variabile

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 76.31, per marzo 76.31, per cons. future 77.31. Gioia contanti 71.21, per marzo 71.21, per cons. future 73.39.

PARIGI 4. Ravizzone mese c. 55.75, p. aprile 56.— fiacco, 4 mesi da maggio 54.75. 4 ultimi mesi 55.—,

LONDRA 4. Ravizzone a sc. 23.¼,

Petrolio. BREMA 4. Loco 5.60, calmo.

Farina. PARIGI 4 Dodici Marche. Mese corrente 40.90, per aprile 41.10 fiacca, maggio-giugno 41.50, 4 mesi da maggio 41.90,

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 31.25, per aprile 31.75 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 4. Loco 33.40, per Maggio 39.—, per Settembre 39.30.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 31.75-32.— calmo, Bianco p. mese corr. 33.50 —, per aprile 33.75— calmo, 4 mesi da maggio 34.87½, 4 mesi da ottobre 31.75—, Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per marzo 12.42, per maggio 12.67, per agosto 12.95. fermo

LONDRA 4. Java a scell. 14.¼. Rape greggio scell. 12.⅝ calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Curate i reumi, l'asma, il catarro, il grippe, l'influenza, con le **capsule Guyot** preparate a Parigi, rue Iacob 19 e voi sarete sollevato o rapidamente guarito e pressochè senza spesa. L'impiego simultaneo del vero **Catrame Guyot** - liquore concentrato - rinforza l'effetto delle capsule ed accelera la guarigione. (6)

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

RINGRAZIAMENTO.

Devo professare publiche grazie all'egregio **Dr. Gustavo Ivanics**, che, con rara dottrina e con affetto veramente amichevole, seppe curarmi da gravissima malattia, ridonandomi la salute, in modo perfetto.

Finchè avrò vita benedirò dal profondo del cuore l'illustre medico, che, con una generosità piuttosto, unica che rara, dopo avermi guarito perfettamente, rifiutò ogni e qualsiasi compenso. Grazie, grazie dal profondo del cuore.

Zara, 4 Marzo 1896.

ANTONIO CEOLIN
Capitano Mercantile.

AFFANNO

Al Sig. **CARLO ARNALDI** in Milano
Viale Magenta N. 70.

Trascorso oramai più di un'anno dalla completa guarigione ricuperata in seguito alla cura fatta col giustamente rinomato suo Liquore Antiasmatico, anch'io mi reputo in dovere di stamparle un ringraziamenio sui principali giornali dopo tanti anni di orribili tormenti causatimi dall'asma con enfisema, tosse, catarro ecc. Creda Sig. Arnaldi, che la mia riconoscenza non avrà limiti e che fra tutti i miei amici non faccio che esaltare le sopranaturali virtù del suo rimedio.

Con stima suo
DEMETRIO TEDESCHI, Negoziante
Reggio Emilia, Via Mazzini 1.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona sarta con paga, via Coroneo 1, porta 22. 1148

Ricercasi primaria casa vini, praticante bella calligrafia, conoscenza lingua tedesca. Offerte sub „Collepasso" al Piccolo. 1207

Ricercansi diverse cameriere restaurant, cuoche private, cameriera francese. Agenzia Corso 35. 1293

Ricercasi prontamente ragazzo per negozio galanterie. Indirizzo al Piccolo. 1199

Ricercasi per primaria casa in caffè praticante conoscenza lingua tedesca. Offerte sub „Caffè" al Piccolo. 1198

Giovanotto cerca occupazione come facchino, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 930

Farmacista diplomato, disponibile un mese e mezzo, cerca prontamente posto. Rivolgersi per indirizzo al Piccolo. 1029

Tecnico amministrarebbe stabili in città, fuori 1 1⁄2 ojo. Gentili offerte al Piccolo sub „37" 1041

Giovane ottime referenze offresi quale cassiera, garanzia solidissima. Offerte „R. R." Piccolo. 1035

Una signorina desidera trovare un posto quale venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo 1117

Cameriera cerca lavoro durante il giorno in buona famiglia o per condurre a passeggio fanciulli. Indirizzo al Piccolo 1159

Istitutrici cameriere, cuoche, serve, servitori, servitù raccomandabile per Trieste, l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1209

Impiegato ricercasi, con conoscenza ramo spedizioni, verso buona paga. Offerte al giornale „1200". 1196

Ragazza capace, intelligente, cerca posto per bambinaia o solo cameriera. Poste vecchie N. 10. 1189

Ragazza di bella presenza, parla italiano, tedesco, cerca posto quale venditrice. „Anna 100" posta restante. 1178

ISTRUZIONE

Maestra diplomata insegna tedesco, italiano francese con buonissimi risultati. Indirizzo Piccolo. 1017

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, Giovedì-lunedì, istruzione danza ore 6. 1137

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere annuale con giardino oppure villino piccolo. Indirizzo Piccolo „F. F. 260" 1187

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub „L. 52" posta restante. 1211

Affittansi camere ammobiliate. Via Valdirivo 17, piano II sinistra. 1176

Affittansi stanze ammobiliate. Via Molin piccolo N. 1, I piano. 1186

Affittasi stanza grande, volendo anche con comodo di cucina. Stadion 12, III interno. 1194

Affittansi due grandi camere con ingresso libero, insinuarsi presso portinaio via Valdirivo N. 7 1106

D'affittare una stanza vuota con comodo di cucina, in I pianò, Via Valdirivo N. 26. 1108

D'affittare prontamente, via Montorsino 1 (Roiano) fondo di tese quadrate 550, con principio di muratura ed alto camino per impianto di motore. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega 5, II piano. 1149

D'affittare prontamente via Ponte 1, dietro Portizza, quartiere 3 camere cucina prezzo conveniente. Informazioni dal portinaio 1031

D'affittare stanze mobiliate, ingresso libero, via Murat N. 2. 1147

Una bella stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1131

Acquedotto Quartierino pronto sposi camera, cucina, quinto piano. Indirizzo Piccolo. 1165

Quartiere 2 stanze, camerino, anticamera, cucina, affittasi 24 maggio. Via Belvedere 6, III. 1166

Distinta piccola famiglia desidera trovare signore che abbisognasse di una o più stanze per Agosto. Si sceglierebbe posizione da lui preferita. Scrivere al Piccolo sub „Famiglia" 1167

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Molin piccolo N. 4, I piano. 1065

Stanza bene ammobiliata o per scrittoio, libero ingresso, affittasi prontamente. Via Carintia 15, primo. 1191

Via Rossini 1, vicinanza Poste affittasi stanza ammobiliata stufa. Indirizzarsi portinaio. 1150

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendersi circa 2000 morali usati, diverse pese decimali, due carretti e tre ponti. Indirizzo Piccolo. 1175

Vendonsi parcelle del primo fondo in via Veltro (totale 525 klafter) un altro di 70 klafter in via Romagna, vista sul mare. Toperczer, Abbazia 118. 1212

Vendesi subito immediata partenza avviatissima osteria a prezzo assai vantaggioso. Zanier, Caffè Armonia. 1171

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Cedesi appalto bene avviato, posizione centrica. Offerte „500" al Piccolo 1160

Pianoforte a tavolo, in buonissimo stato, da vendere, fior. 30. Stadion 12, III interno. 1194

Chi desidera acquistare piccolo, avviato negozio olio, aceto, sapone, di tenue capitale, diriga offerte al Piccolo sub „2000". 1193

Bicicletta ricercasi, mezza corsa, buon stato. Offerte sub „Umberto" al Piccolo. 1172

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito piccolo cane mops. Mancia portandolo barbiere Pagan, via Torrente. 12 6

Smarrito medaglione d'oro con due fotografie. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo via Erta N. 2, I p. 1153

Cane, razza caccia bracco, femina, giallastro, marca 636, smarrito. Mancia. Indirizzo Giardinetto Acquedotto. 1164

DIVERSI

Fata Adorabile! Se mi crede meritevole, esaudisca la mia preghiera. 1180

Ermanno Finora sono priva vostro riscontro, nulla trovai, suppongo sbaglio. Peppina. 1179

Notte 20. Non rispondete? Non ritiraste lettera? Toglietemi ansia. Nullo. 1163

26 Oggi sarò là con grande speranza. Saluti affettuosi. 1184

Amicizia Ringrazio infinitamente gentile persona che si occupa di me; non mi sembra però d'aver mai confidato delle cose da compromettere la fanciulla adorata. 1185

Tandem Faccia conoscere indirizzo ove possa scrivere. Discrezione responsabile persona. 1158

Cornelio 39. Sono felicissimo di averti veduto oggi, perchè non scorgendoti ieri, temevo che fosti ammalata. Perchè non mi hai scritto subito per tranquillizzarmi? Ardentemente desidera di parlarti nuovamente chi t'ama e per sempre t'amerà. 43. 1190

Eugenia prego ritirate lettera fermo posta, sotto vostro nome. 1197

P. occhi neri. Vi pentirete di sdegnare un amore leale, per altro che vi porterà sventura! Pierrot giallo. 1200

Rosa! Giace lettera alla posta. Cordialissimi. Semtali. 1202

A. P. Signorina del ballo reggimento 87, viene pregata ritirare lettera ferma in posta, sotto gli indiziali come d'accordo. Il ballerino dello schottisch. 1204

Allegrezza d'oggi mi fa sperare vederti presto. Aspetto segnale. 1205

Ada 200. La menace que vous me faites, vous ne la mettrez pas en execution; vous êtes trop gentile pour pouvoir être si cruelle! Laissez-moi l'èspoir, qui vous ne coûte rien: cet éspoir qui m'est cause d'un douce rêve et il serait bien une cruauté à me le prendre!! Votre figure gracieuse et votre voix charmeuse toujours me poursuivent! Vous en êtes persuadée? Helas! Je n'en doute pas! 1203

Bianca 1000. Lontana dagli occhi, dal cuore giammai. Cesare. 1210

Italo vi è lettera alla posta e pregasi risposta. 1169

Carmen Sylva. 1168

Nina via G. Dopo lunga assenza ebbi la fortuna di vederla sere fa al Corso, perciò prego caldamente volermi concedere appuntamento, dovendo dirle tante e poi tante belle cose. Tutto per la vita, Eros. 1144

O. Z. 4. Ringrazia vivamente commosso. Assoluta impossibilità rispondere prima. Tranquillità completa; nessun timore, neppure lentano. 1181

Bianca Grazie; verrò infallibilmente questa sera. Aurelio P. 1163

Trieste 21. Ricevei. La tua del 30 gennaio mi aveva talmente avvilito che perdetti ogni speranza. Invece di scrivermi ora otto facciate, scrivevi due settimane addietro soltanto qualche riga, eri la mia salvezza. La maledizione mi perseguita; causa tua presi una risoluzione che purtroppo prevedo brutta fine. Acconsenti che ti scriva, qui impossibile spiegartelo. Addio, salutati affettuosamente Gorizia 4. 1170

Possidente Istria incontrerebbe vitalizio, verso impianto, negozio commestibili, municip in paese, strada regia. Offerte Piccolo „Fortuna" 1160

Ricercansi f. 1000-1500 restituzione mensili solidissima garanzia. Offerte N. ... al Piccolo. 1157

Persona onesta ricerca prontamente f. 50, restituibili in rate mensili, interesse da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1192

Cucitrice tedesca raccomandasi alle signore per andare a lavorare nelle case. Via Valdirivo 26, I. 1161

Buonissimo costo per uno due signori, centro Indirizzo Piccolo. 22

Fratelli Tolazzi in Rovigno offrono per cassa da 10 a 300 ettolitri vino nero d'Istria, qualità superiore, prezzo da convenirsi. 1213

Monitore dei Prestiti è uscito, contiene: Dombau, Croce ungherese, Vienna, Buon Cuore ecc., a soldi 3, presso Alessandro Levi. 1174

Werther libretto d'opera a soldi 45, presso Alessandro Levi. 1173

Alto là! Prendete sempre la Marsala naturale della rinomata fattoria dei fratelli Martinez di Marsala, vendesi soltanto dal sig. N. Giannopulo, Ponterosso, accanto sig. Schollian 1177

Sterilità altre malattie delle signore curansi rapidamente dal Dr. Carmelo Scrivanich, San Francesco 10, I piano, ogni domenica mattina 10-11 1⁄2. Povere gratis, 8 1⁄2-9 1⁄2 1003

Panorama Piazza Borsa 14 Carnevale di Nizza Montecarlo ecc. 1060

Da Guglielmo Bruni, gioielliere, via Ponterosso, trovasi grandioso assortimento oreficerie, gioiellerie. Avendo spessissime occasioni di comperare direttamente dalle fabriche merci in partita, posso perciò vendere a prezzi convenientissimi. 1084

13 soldi, percalina larga 78 centimetri, in tutti i colori. 13 soldi al metro, Shirting bianco, inglese, doppia altezza, nuovamente arrivato, nel Negozio Viennese. 1195

Sempre in grandiosa scelta perchè sempre in continuo fresco arrivo di cravatte nere in tutte le forme, qualità e prezzi, nel Negozio Viennese. 1195

1 cartone contenente 10 pezzi del più fino garantito ottimo sapone da toilette di eccellentissima qualità, ogni pezzo con un differente odore di fiori, e puossi avere a f. 1, nel Negozio Viennese. 1195

Ricchissimo e svariato assortimento scarpe per casa in tutte le forme possibili a prezzi discretissimi, offre il Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1195

Mobili. Fare visita: Stupende camere lucide, opache, credenze, tavoli, librerie, armadi, chiffoniers. Emporio tappezzerie, mobili ferro, oggetti artistici, merce realmente buona. Stimata Esposizione Angelo Delpin Torrente 32. 1182

Mobilie Specialità stanze letto, pranzo, qualsiasi disegno, opache, lucide. Mobilie adatte operai, solide, eleganti. Letti ferro; elastici maglia ramata. Pendoli regolatori. Poltrone barbiere. Quantità armadi, chiffoniers, sgabelli, lavamani, toilettes, tavole, credenze, divanetti, librerie, scrittoi, étagères, modiglioni, specchi, quadri eccetera. Prezzi ridottissimi. Armonium occasione. Macchine cucire Singer stralcio. Ruzzier, Farneto 10. Cataloghi illustrati gratis. 1201

Antigelonico della farmacia Rovis, guariscono sicuramente geloni chiusi ed aperti. 1014

Restaurant AL LLOYD
PIAZZA DELLE POSTE
Oggi Giovedì 5 Marzo 1896
CONCERTO
ORCHESTRA MOLINI
INGRESSO LIBERO.

Pomi da tavola.
Specialità per tavola, gustosi quanto quelli di Stettino. Cesto da 5 kg. a f. 1.20, franco per rivalsa. Ribasso del 20 o/o sui prezzi di piazza a Buczacz.
I. SCHNEIER, Iazlowce N. 10, Galizia.

Signorina per scrittorio
che conosca bene la lingua italiana per la corrispondenza, con bella calligrafia, viene accettata prontamente nello scrittoio di una grande fabrica. Offerte sub „L. 5304" inviarsi Rudolf Mosse, Vienna.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

COLONNE in **grandioso assortimento** tanto nella forma quanto nei prezzi si trovano **UNICAMENTE** nel **nuovo negozio Puchleitner & C. Corso 31.**

NB. Pei signori negozianti rivenditori si concedono sconti a seconda dell'ordinazione.